

Il sottoscritto Carlo Grassi,
capogruppo SINISTRA UNITA per CURTATONE in consiglio comunale

- preoccupato della frammentarietà delle notizie che circolano sugli esiti della conferenza del Servizio tenutasi mercoledì 16 Novembre 2011 circa la possibile autorizzazione a costruire una centrale a Biogas di un Mega a Buscoldo, in via Sacca, una centrale che va a mais (trinciato) e che coinvolge all'incirca 1000 biolche di terra che 'producono' mais da destinare alla produzione di energia elettrica e non per alimentare persone o animali.
- visto il continuo proliferare di tali impianti anche a Curtatone, tre in pochi Km

interroga

il Sindaco e la Giunta Comunale di Curtatone

-per conoscere l'orientamento dell'Amministrazione in ordine al permesso di costruire, tenendo ben presenti le ragioni che impongono una seria riflessione sull'uso del territorio,
-riflessioni condivise anche con l'assessore all'agricoltura dott. Castelli e con le associazioni agricole mantovane
e che mi permetto di elencare per sommi capi :

1-motivi etici:

L'idea del biogas agricolo è nata tanti anni fa (qualcuno si ricorderà il 'Totem') per soddisfare i fabbisogni energetici delle aziende stesse e per 'valorizzare' i liquami che, già allora erano un problema. Non è nata per produrre energia elettrica da vendere utilizzando, come substrati energetici coltivazioni in competizione con la produzione foraggera e quella di alimenti per l'uomo. Invece è successo proprio questo. Quel biogas, quegli impianti non sono 'agricoli' sono 'anti-agricoli'

Materie tolte dalla bocca degli umani o, quantomeno, dalla bocca delle vacche da latte. Nella pianura padana la produzione che fornisce le più alte rese per ettaro è l'insilato di mais e così, invece di usarlo per le vacche da latte, lo si usa per i digestori

2-motivi economici

Il Biogas è una trappola per l'agricoltura

il mercato degli affitti è già drogato dalla corsa alla produzione di mais da 'digerire'.

Produrre mais sappiamo quanta acqua serve, quanti trattamenti vanno fatti al terreno, che impatto c'è sulle acque superficiali e di falda, quanto costa e tutto questo, tutta questa terra viene sottratta all'alimentazione animale o umana.

-il bilancio energetico non è sostenibile senza le sovvenzioni esterne.

Questo modo di produrre energia utilizzando gli incentivi dello stato favorisce coloro che si possono permettere grandi investimenti (es. Banche, gruppi finanziari, ecc.), che poi sono i cittadini a pagare attraverso le bollette.

Fino a che punto è lecito considerare "agricoli" gli impianti industriali da 999KW (ovvero al di sotto di un pelo ai 1 MW. E' evidente che le istituzioni e gli organi tecnici non guardano la realtà!

3-motivi ambientali

non si deve dimenticare che la corsa al biogas va a peggiorare il carattere di monocoltura della maiscoltura. la monocoltura (monosuccessione ovvero mais su mais occupa già buona parte delle superficie agricole). Le conseguenze sono maggiore resistenza delle malerbe (e quindi più erbicidi), diffusione della diabrotica (insetto temibile che viene combattuto con gli insetticidi). Mais si mais significa elevate concimazioni chimiche, elevate irrorazioni di diserbanti, elevatissimi consumi idrici. Significa pesticidi nelle acque superficiali, nitrati nelle falde, peggioramento della fertilità e delle struttura dei terreni. E' una prospettiva sostenibile incrementare ancora la monocoltura maidicola per produrre energia?

Alla faccia del risparmio di suolo che tutti dicono di voler tutelare.

4-motivi paesaggistici ed ecologici: la località prescelta è sul terrazzo fluviale, vincolato dal punto di vista paesaggistico | sarà un impatto fortissimo: trincee e edifici alti fino a 14 metri in un paesaggio ad alta sensibilità paesaggistica ed ecologica, così recita il PGT, di corti tradizionali, in via Sacca o via Chiarella, la via del latte, appunto.

5-motivi logistici: ce lo immaginiamo cosa succede in estate autunno quando migliaia di tonnellate di mais devono essere trasportate attraverso la strada comunale Sacca? saranno stravolte e chiramente impraticabili ai non addetti ai lavori

Chi paga il dissesto stradale? E i disagi per gli altri utenti?

Per queste ragioni

chiedo

al Sig. Sindaco ed alla Giunta di chiarire la posizione della giunta sulla questione della centrale a biomasse a Buscoldo

In fede,

Carlo Grassi
Gruppo consiliare
Sinistra Unita per Curtatone

